

Schema di Protocollo metropolitano sulla comunicazione di genere e sul linguaggio non discriminatorio

Premesso che:

- La Città metropolitana di Bologna, come previsto dalla L. n. 56/2014 e dalla L.R. n. 13/2015 e come esplicitato nell'art. 1 dello Statuto, rappresenta il territorio e le comunità che la integrano, curandone gli interessi e promuovendone lo sviluppo civile, sociale, culturale ed economico, e coordina, nel rispetto delle reciproche autonomie, l'attività dei Comuni singoli o associati del suo territorio, in conformità ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;
- La Città metropolitana inoltre ha, fra le sue funzioni fondamentali, in base alla L. n. 56/2014 (art. 44 lett. e), la promozione e il coordinamento dello sviluppo economico e sociale (art. 85 lett. f), il controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e la promozione delle pari opportunità sul territorio metropolitano;
- La Città metropolitana persegue, in base all'art. 6 del suo Statuto, la realizzazione delle pari opportunità tra le persone, agendo contro ogni discriminazione e riconoscendo che la parità tra donne e uomini è un diritto fondamentale, stabilito dal Trattato sull'Unione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;
- con la Legge regionale 6 del 2014, *Legge quadro per la parità e contro le discriminazioni di genere*, la Regione Emilia Romagna, in particolare agli articoli 9 e 34, ha inteso promuovere un uso responsabile di tutti gli strumenti di comunicazione e favorire azioni dirette a contrastare la discriminazione dell'immagine femminile nella pubblicità e nei mezzi di informazione e comunicazione;
- Nel 2014 la Regione ha siglato il *Protocollo d'Intesa "Donne e media"*, insieme al Comitato regionale per le comunicazioni (CORECOM), Aeranti-Corallo, Associazione GI.U.LI.A., Associazione delle Stampa Emilia-Romagna (ASER), Associazione TV Locali – Federazione Radio Televisioni (FRT), Dipartimento di scienze politiche e sociali dell'Università di Bologna, Federazione nazionale della Stampa Italiana (FNSI), Master di giornalismo dell'Università di Bologna, Ordine dei Giornalisti dell'Emilia Romagna, per promuovere una rappresentazione rispettosa del genere femminile nell'ambito dell'informazione e della comunicazione. Tutti i firmatari si sono impegnati a promuovere una comunicazione attenta al genere e a sensibilizzare il territorio regionale sul tema degli stereotipi di genere e sulla necessità di non trasmettere messaggi discriminatori, offensivi e degradanti, anche attraverso il Comitato paritetico, guidato dalla allora presidente del Corecom e composto da rappresentanti dei firmatari, il cui compito è promuovere le attività previste nell'intesa e di monitorarne i risultati;
- La Regione Emilia-Romagna ha inoltre promosso le *Linee guida in ottica di genere "Uno sguardo nuovo nella comunicazione pubblica"*, partendo dal presupposto che, la comunicazione pubblica istituzionale ha un ruolo strategico nel diffondere una cultura contraria alle discriminazioni e capace di dare valore alle differenze, fronteggiare gli stereotipi e promuovere modelli sociali, lavorativi e culturali. Le linee sviluppano una riflessione sia sulla comunicazione esterna sia interna alla pubblica amministrazione;
- la Regione Emilia-Romagna e la Città metropolitana di Bologna, sono in procinto di siglare l'Accordo attuativo dell'Intesa generale Quadro Regione - Città metropolitana ex legge n. 13/2015, nell'ambito della promozione delle pari opportunità, del contrasto alla violenza e alle discriminazioni e dello sviluppo di azioni di responsabilità sociale di impresa in ottica di genere. Tale Accordo prevede che Regione Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna collaborino per attuare quanto previsto, anche in collaborazione con altri

enti/soggetti dell'area metropolitana.

Tutto ciò premesso,

la Città metropolitana di Bologna ed i soggetti sottoscrittori, al fine di migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione e promuovere il superamento degli stereotipi, hanno espresso la volontà di elaborare e sottoscrivere un Protocollo, che valorizzi e rilanci tutto il lavoro già esistente sul territorio, ed impegni le parti a collaborare, definendo e realizzando percorsi di sensibilizzazione e in/informativi, rivolti al mondo delle istituzioni, dei *media*, delle associazioni, della scuola, e ai soggetti che a vario titolo utilizzano la comunicazione nel proprio lavoro, affinché ci sia sempre maggior consapevolezza rispetto ai linguaggi e ai messaggi che veicolano.

A tal fine, le parti sottoscrittrici convengono quanto segue:

Art. 1

Obiettivi

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Il Protocollo intende promuovere una cultura del rispetto nella comunicazione, sia nelle parole sia nelle immagini, attraverso una serie di azioni condivise per superare gli stereotipi e valorizzare le differenze di genere, per la salvaguardia della dignità dei soggetti femminili e maschili rappresentati.

I firmatari ritengono importante collaborare per:

- promuovere la conoscenza e la valorizzare delle buone pratiche e del lavoro già sviluppato dai diversi soggetti nel territorio metropolitano
- migliorare la qualità dell'informazione e della comunicazione sia esterna, sia interna alla pubblica amministrazione
- superare gli stereotipi e valorizzare le differenze di genere, per la salvaguardia della dignità dei soggetti femminili e maschili rappresentati
- promuovere percorsi di sensibilizzazione e in/formazione rivolti al mondo della scuola, delle istituzioni, delle associazioni
- sensibilizzare e in/formare le/i referenti degli uffici stampa e della comunicazione della Città metropolitana e degli enti locali del territorio metropolitano, per promuovere strategie di comunicazione sia esterna, sia interna alla pubblica amministrazione, in ottica di genere
- sensibilizzare gli organi di comunicazione su una comunicazione rispettosa in ottica di genere
- sensibilizzare l'opinione pubblica a livello metropolitano, anche attraverso campagne di comunicazione ed iniziative pubbliche
- promuovere azioni di contrasto in caso di comunicazioni non rispettose delle differenze di genere e discriminatorie.

Obiettivo generale del presente Protocollo è la promozione dell'uso di una comunicazione rispettosa delle differenze di genere.

Obiettivi specifici sono:

- educare a non usare un linguaggio sessista e/o discriminatorio;
- rappresentare il genere femminile nel linguaggio parlato e scritto;
- evitare di usare immagini di violenza in cui le donne siano rappresentate come vittime;
- evidenziare come la violenza sulle donne spesso nasca in contesti ordinari e domestici.

Art. 2

Impegni

Con il presente protocollo, i soggetti firmatari si impegnano a collaborare per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1 e ciascuno, per le proprie competenze, a promuovere e svolgere una attività di informazione e comunicazione tesa alla valorizzazione dell'identità di genere in coerenza con tali obiettivi, e si impegnano ad adottare politiche attente al genere, a valorizzare e a condividere con gli altri sottoscrittori le buone pratiche ed esperienze maturate e sviluppate nel proprio ambito professionale.

In particolare:

- la Città metropolitana di Bologna, con il coinvolgimento del proprio Servizio comunicazione, si impegna a:
 - promuovere una comunicazione istituzionale, sia interna che esterna, sempre più attenta alla valorizzazione dell'identità di genere; con una comunicazione anche interna
 - favorire e promuovere la conoscenza e la valorizzare delle buone pratiche già esistenti nel territorio metropolitano;
 - definire e promuovere, in collaborazione con i soggetti firmatari, un percorso di sensibilizzazione ed in/formazione rivolto al mondo della scuola, delle istituzioni, delle associazioni ed ai soggetti che a vario titolo utilizzano la comunicazione nel proprio lavoro;
 - promuovere iniziative di sensibilizzazione e di formazione sulla comunicazione di genere rivolte, in primis, agli operatori e alle operatrici interni all'ente che saranno coinvolti nelle diverse fasi di attuazione del protocollo, di concerto con le organizzazioni sindacali CGIL, CISL, UIL;
- il Dipartimento di Filosofia e Comunicazione dell'Università di Bologna si impegna a favorire il lavoro per una comunicazione di genere paritaria e non discriminatoria e per un uso altrettanto paritario e non discriminatorio delle immagini, anche attraverso azioni di sensibilizzazione e formazione rivolte al mondo della scuola;
- L'Ordine dei giornalisti si impegna a promuovere modelli di informazione e comunicazione attenti alle modalità di rappresentazione dei generi, rispettosi delle identità e coerenti con l'evoluzione dei ruoli di genere nella società nell'uso sia delle immagini sia del linguaggio; si impegna inoltre a contrastare con maggiore decisione messaggi discriminatori e/o degradanti basati sugli stereotipi di genere; si impegna inoltre a programmare eventi nell'ambito della formazione obbligatoria per i giornalisti riguardanti il tema oggetto del presente Protocollo;
- Le Organizzazioni sindacali si impegnano a promuovere e favorire modelli di informazione e comunicazione attenti al genere, come azione di prevenzione e di contrasto alla violenza e agli stereotipi, e a promuovere una rappresentazione maschile e femminile coerente con l'evoluzione dei rispettivi ruoli nel mercato del lavoro, nelle istituzioni e nella società, contrastando gli stereotipi di genere;
- Le Unioni di Comuni e i Comuni, anche organizzati nell'ambito dei Distretti socio sanitari, si impegnano a:
 - promuovere una comunicazione istituzionale, sia interna che esterna sempre più attenta alle modalità di rappresentazione dei generi;
 - promuovere e svolgere almeno una attività di informazione o comunicazione tesa alla valorizzazione dell'identità di genere in coerenza con gli obiettivi del presente Protocollo;
 - valorizzare le politiche di genere già in atto e promuoverne altre;
 - valorizzare e condividere con gli altri sottoscrittori le buone pratiche ed esperienze

maturate e sviluppate nel proprio territorio;

- il Corecom, nello svolgimento delle funzioni delegate da Agcom, si impegna, nell'ambito del monitoraggio annuale delle emittenti televisive locali e nei periodi di par condicio, ad analizzare la rappresentazione di genere, in particolare nell'ambito politico istituzionale e all'interno dei telegiornali. Inoltre, in occasione delle elezioni regionali, verificherà la parità di accesso dei generi nell'utilizzo dei messaggi autogestiti gratuiti assegnati ai soggetti politici che concorreranno alla competizione elettorale.

Art. 3

Coordinamento

Per l'attuazione, il monitoraggio e la promozione delle attività previste dal presente Protocollo, le parti concordano sulla costituzione di un Coordinamento, composto da un membro della Città metropolitana (che lo presiede) e da uno o più soggetti referenti per ciascun firmatario.

Il Coordinamento, mediante incontri periodici, elabora proposte finalizzate alla realizzazione degli obiettivi del Protocollo e monitora il rispetto degli impegni assunti da parte di ciascun ente firmatario (e suoi aderenti).

Il Coordinamento predispone una relazione annuale sulle attività svolte, cui sarà data evidenza pubblica tramite i mezzi di informazione e/o altri strumenti che il Coordinamento medesimo riterrà opportuni.

Per il funzionamento del Coordinamento non è previsto l'impegno di risorse finanziarie, e per i componenti dello stesso non è previsto alcun emolumento né rimborso spese.

In fase di prima applicazione, il Coordinamento è composto da rappresentanti dei soggetti "primi firmatari" del presente Protocollo.

Art. 4

Nuove adesioni

Altri soggetti potranno chiedere di aderire al Protocollo mediante domanda presentata al Coordinamento.

Art. 5

Durata e revoca

Il presente Protocollo ha durata sperimentale di 3 anni. Potrà essere, per volontà delle parti, modificato in ogni momento.

Entro 3 mesi dalla data di scadenza, si valuteranno le modalità di prosecuzione.

Letto, approvato e sottoscritto,

Bologna,

Il Sindaco della Città Metropolitana di Bologna

Il Direttore del dipartimento di Filosofia e

Comunicazione, Università di Bologna

Il Dirigente USR ER – Ufficio V Ambito Territoriale
di Bologna

Cgil – Camera del lavoro metropolitana di Bologna

Segretaria della CISL di area metropolitana bolognese (A.M.B)

Coordinatrice del Coordinamento Azioni Positive CISL
di area metropolitana bolognese (A.M.B.)

Segretaria Confederale UR UIL Emilia Romagna e Bologna

Il Sindaco del Comune di Bologna

Il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena,
in qualità di capofila del distretto socio-sanitario di
San Lazzaro di Savena

Il Presidente dell'Unione dei Comuni Valli del Reno, Lavino e Samoggia,
in qualità di capofila del Distretto socio-sanitario di
Reno, Lavino e Samoggia

Il Presidente Unione Reno Galliera,
in qualità di Ente capofila del Distretto socio-sanitario
di Pianura Est

Il Presidente Unione Terre d'Acqua,
in qualità di capofila del distretto socio-sanitario
di Pianura Ovest

Il Presidente Unione dei Comuni dell'Appennino bolognese,
in qualità di capofila del distretto socio-sanitario
dell'Appennino Bolognese

Il Presidente del Nuovo Circondario Imolese,

in qualità di capofila del Distretto di Imola

Il Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti
dell'Emilia-Romagna

Il Presidente del Corecom
